

Conferenza dei Segretari Regionali

DOCUMENTO FINALE

La scuola ha bisogno di essere messa in sicurezza. Per questo serve un progetto politico complessivo che non significa fare riforme epocali - così il segretario generale della Uil Scuola alla vigilia della manifestazione confederale del 26 giugno.

Il tema della stabilità del lavoro e quello della sicurezza appartengono alla scuola come mai accaduto prima: un insegnante su quattro è precario e la pandemia ha mostrato tutti i limiti di una programmazione ragionieristica del nostro sistema di istruzione.

Tra pochi giorni ci sarà un licenziamento di massa - come ogni anno, diranno alcuni - rileva Turi. È una situazione al limite, alla quale non vogliamo più essere abituati. Il lavoro va tutto rispettato anche quello intellettuale, specie quando è in atto un'assurda sostituzione di personale. Sembra di essere nella logistica in cui si licenziano alcuni per assumerne altri, per aumentare i profitti. È proprio ciò che per motivi politici si sta perpetrando nella scuola.

La scuola deve uscire da un inganno politico - osserva Turi - il decreto Sostegni bis va in una direzione diversa da quanto previsto nel Patto per la scuola. Le rivendicazioni che porteremo nelle tre piazze della manifestazione nazionale - aggiunge Turi - sono politiche, perché necessitano di decisioni e scelte strategiche per la scuola, non di posizioni elettorali di consenso breve. Il precariato va estirpato come il cancro che entra nel corpo sano della scuola.

Lavoro stabile, riconoscimento delle professionalità, organici adeguati, investimenti e non vincoli e divieti, qualità e continuità dell'istruzione: sono questi i temi che abbiamo ribadito in tutte le sedi di confronto e che la Uil Scuola ha sintetizzato in un documento approvato dalla Conferenza nazionale dei segretari regionali.

Questi i punti in sintesi:

- Eliminare in sede di conversione del D.L sostegni bis ogni intervento legislativo nella materia contrattuale, in particolare:
 - eliminazione dei vincoli che condannano una parte dei docenti e dei DSGA a restare sulla scuola di servizio assegnata, in sede di assunzione in ruolo, creando una inaccettabile condizione di disparità di trattamento, con evidenti profili di incostituzionalità;
 - eliminazione della modifica, per via legislativa, dell'orario e degli impegni dei docenti, nei periodi di sospensione delle lezioni aggirando la contrattazione;
 - eliminazione dello strumento della didattica a distanza per alcune categorie di studenti (con patologie gravi o immunodepressi) che si configura come un attacco all'insegnamento e alla sua autonomia, relegando la scuola a servizio assistenziale;
 - eliminazione della disposizione che prevede che i candidati che non superano le prove di un concorso ordinario non possono presentare domanda di partecipazione alla procedura concorsuale successiva per la medesima classe di concorso o tipologia di posto per la quale non hanno superato le prove.
- investire in edilizia, in presidi sanitari per rendere sicure le scuole e organici adeguati alla riduzione di alunni per classe;
- estendere il tempo scuola e diffondere al Sud il tempo pieno;
- superare la distinzione tra organico di diritto e di fatto rendendo tutti i posti liberi e vacanti utili per l'assunzione a tempo indeterminato.
- avviare una nuova stagione di relazioni sindacali per i rinnovi contrattuali;

Per il personale docente

Fase transitoria di reclutamento:

- prevedere una **fase transitoria** con un nuovo piano di reclutamento che istituisca un corso-concorso per titoli e servizio con formazione in itinere, esame finale ed assunzione a tempo indeterminato, per tutti coloro che sono abilitati o specializzati sul sostegno e per tutti coloro che pur in assenza di abilitazione o di specializzazione vantano un'esperienza lavorativa di almeno tre annualità di servizio a tempo determinato;

Riforma del reclutamento a regime:

- la fase transitoria è il presupposto giuridico necessario per l'avvio ordinato e in sicurezza del nuovo anno scolastico e per una fase nuova di reclutamento da prevedere, **a regime**, con contratti a tempo determinato triennali (da stabilizzare nel triennio), attraverso appositi percorsi formativi e di valutazione periodica e finale che ne prevedano la stabilizzazione alla fine dei tre anni per garantire la continuità didattica, il superamento dello squilibrio territoriale tra domanda ed offerta di lavoro e un sistema di reclutamento finalmente in grado di rispettare i tempi della scuola.

Per i docenti di religione cattolica:

- stabilizzazione dei precari con almeno tre annualità di servizio di servizio attraverso un concorso straordinario riservato non selettivo che porti alla formazione di una graduatoria a scorrimento fino al suo completo esaurimento;
- necessità dello scorrimento totale della graduatoria degli idonei del 2004.

Per il personale ATA

- dare una soluzione di valorizzazione degli Assistenti amministrativi facenti funzione che non posseggono la laurea, attraverso un percorso riservato di reclutamento specifico;
- incrementare l'organico di 2.288 posti, del personale ATA relativamente al profilo del Collaboratore scolastico che consenta la mobilità degli ex LSU stabilizzati le cui procedure di internalizzazione e transito a tempo pieno, senza per questo dover intaccare aspettative legittime di altri precari dello stesso profilo.

Per la Dirigenza scolastica

- finanziare il Fun in modo strutturale e pluriennale per riallineare le retribuzioni evitando l'increscioso fenomeno dell'incapienza;
- sollecitare gli organi di controllo a restituire gli atti dall'anno scolastico 17/18 e 18/19 riprendendo così i CIR delle annualità arretrate;
- nomina di dirigenti e DSGA titolari sulle scuole autonome ai sensi del comma 978 della legge di bilancio attingendo dalle graduatorie dei vincitori sia del concorso 2011 che del 2017;
- attraverso una "intesa" prevedere un piano di rientro dei dirigenti scolastici in servizio fuori regione
- liberare i dirigenti scolastici dalle responsabilità improprie che di fatto appartengono agli Enti locali che devono provvedere all'adeguamento degli edifici scolastici.